Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 8-9 Giugno 1886 — N. 132

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## LA NUOVA LEGISLATURA

Posdomani si riapre il Parlamento.

Al punto a cui è arrivata, assai più precocemente del solito, la stagione, e colle condizioni sanitarie tutt' altro che liete (senza fare eccezione a verun compartimento della Penisola), non è difficili comprendere che le Camere si riuniranno per pochi giorni, per la verifica dei poteri, ridotta ai termini più semplici e sbrigativi e per la regolarizzazione degli atti afferenti all'esercizio del potere esecutivo.

Quindi è che il parlare ora di programma della nuova Legislatura può sembrare per lo meno discorso intempestivo, perchè la nuova Legislatura non avrà principio, realmente ed effettivamente, se non dopo le ferie estive.

C' è molto da dire e da riflettere sul programma della nuova Legislatura. Ma per poterne ragionare con savio criterio, non mette conto abbandonarsi a quella eccessiva e veramente morbosa facilità con cui si formulano e si svolgono programmi; morbosa tendenza che in modo così ampio ed eccessivo si è manifestata nelle elezioni generali testè compiute.

Conviene innanzi tutto esaminare quale sia e nella politica estera e nella politica interna, nella finanza e nei vari rami della Legislature e dell' Amministrazione dello Stato, l'eredità lasciata dalla XV Legislatura: esame non breve, nè facile; ma che si potrà fare con tranquillità, e con una imparziale rivista degli ultimi quattro anni, nel periodo delle vacanze estive.

Per ora il breve periodo di discussioni che il Parlamento terrà, dopo il discorso del Trono del 10 corrente, basterà appena a riconoscere quale sia la vera fisionomia della Camera testè uscita dalla breve, ma aspra lotta delle elezioni generali.

Il discorso del Trono — così almeno giova credere — dirà quale sia il concetto del Governo in ordine alla nuova Legislatura. Col programma del Governo e con un diligente ed imparziale esame dell'eredità lasciata dalla XV Legislatura, posta a riscontro dei propositi manifestati dal Governo, si potrà indagare e stabilire, in un ordine di concetti obbiettivi e indipendenti, quali dovrebbero essere gli intenti essenziali della nuova Legislatura.

Giova intanto l'avvertire che l'esperienza oramai ha insegnato che i programmi calcati sulle forme stereotipe dell'enciclopedia legislativa, i programmi che descrivono fondo all' universo, hanno fatto il loro tempo. Non mette conto neppure sciorinarli, perchè oramai nessuno più vi presta fede.

Se una Legislatura può condurre a termine, senza aberrazioni, senza transazioni infeconde, due o al massimo tre leggi di riforma savie del pari che opportune, fedeli ai severi principii d'una sana e schiettamente liberale Legislazione e al tempo stesso accomodate ai veri bisogni, alle esigenze d'un verace progresso civile, c'è di che esserne paghi e salire in Campidoglio a render grazie solenni agli Dei.

Staremmo anzi quasi per dire, che se la XVI Legislatura sapesse con una savia, chiara e semplice legge organica (non con un nuovo zibaldone empirico) semplificare, riordinare e rendere più spedite e corrette le funzioni delle amministrazioni provinciali e comunali, e al tempo stesso sapesse riconsolidare il pareggio e il credito per trarne risultati (ora possibili) a sollievo dei contribuenti, ce ne sarebbe d'avanzo per dichiararsene soddisfatti.

Incominciamo intanto dal non mettere il carro avanti i buoi. Tolte le questioni di chi vorrebbe essere al potere, in luogo di chi ci sta o ci potrà essere, non vi sono tra gli uomini sinceramente devoti all'ordine costituzionale, così gravi divergenze da poter determinare un serio contrasto di dottrine, di tendenze. E quanto alle capacità personali, oramai le abbiamo vedute alla prova e sappiamo quello che valgono. Sappiamo anzi quanto alcune delle pretese capacità, messe alla prova, sono costate alla Nazione.

E anzi tempo, oramai, di parlare chiaro senza adulazione, senz' ira per questi o quelli.

## IL PELLEGRINAGGIO A SANTENA

Il pellegrinaggio di Domenica a Santena promosso da un Comitato popolare composto delle rappresentanze di molte Società operaie e militari non poteva avere un esito più imponente. Non solo intervennero moltissimi componenti dei sodalizi piemontesi, ma altresì parecchi di quelli più lontani come la Società operaia di Sanguineto, presso Verona, e il Circolo Popolare di Milano con fanfara.

Egualmente rappresentate furono le Associazioni monarchiche universitarie di Pisa e Siena.

I Pisani specialmente inviarono una stupenda corona di lauro.

Le corone depositate sulla tomba di Cavour sono molte e ricchissime; fra cui quella del Comitato per le onoranze a Cavour composta di fiori di montagna, di alloro e di foglie di quercia.

Presero altresì parte al pellegrinaggio moltissimi studenti, fra i quali quasi tutti quelli del Liceo Gioberti, accompagnato dai professori e preceduto dalla bandiera.

La commemorazione fu letta dall' on. Chiaves, e fu applauditissima. La riunione si sciolse dopo un gran banchetto al ristorante Sogno, nei giardini del Valentino.

## La festa dello Statuto a Roma

La Giunta municipale dopo aver terminata le distribuzione delle medaglie al valor civile, incoronò il busto di Cavour nell' aula massima del Campidoglio.

Alle ore 11, 30 antim. giunsero in Campidoglio le Associazioni popolari, precedute da una quarantina di bandiere, per deporre quattro corone in onore di Vittorio Emanuele, Camillo Cavour, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini.

La Giunta municipale ricevette le rappresentanze; quindi si scoprì la lapide, che ricorda il voto del Parlamento di Torino, che proclamò Roma capitale d'Italia.

L' assessore Bastianelli lesse un opportuno discorso; in seguito il deputato Cairoli prese la parola.

Pubblichiamo il sunto del suo discorso.

« Parlando a voi e per voi dovrei sentirmi interprete di Roma, alto onore ed arduo incarico.

Ma meglio di me parlò l' egregio rappresentante del Municipio, terminate le cui parole, s' inaugurò la lapide che ricorda un lungo apostolato.

Rammentò il primo voto del parlamento italiano, che accoglieva le aspirazioni di venti secoli.

« Questa — proseguì — è storia che che non si compendia. Comunque è inutile farla perchè si svolse sotto i nostri occhi e rimase impressa nei nostri cuori. *(Applausi interminabili)*.

« Sì, l' Italia nei primordi della sua rivoluzione rivendicò il proprio diritto al cospetto del mondo.

« Il brigantaggio infieriva, la diplomazia diffidava, le finanze erano elevate; ebbene coi saldi propositi di Vittorio Emanuele, con le audacie di Garibaldi, con gli assennati consigli di Cavour si trionfò di tutto questo *(Approvazioni generali)*.

« Cavour con la sua formula: « *Libera Chiesa in libero Stato* » intese precisare i diritti escludendo le capitolazioni. *(Bene! Bravo!)*

« Oggi non possiamo recarci in pellegrinaggio a Santena, ma qui commemoriamo il punto di partenza e quello d'arrivo: Torino e Roma. *(Applausi prolungati)*.

« Nel tragitto che passa fra due punti si trovano le armi, le idee, i martiri e i pensatori; e il nostro pensiero si rivolge oggi anche al Gianicolo dove sorge un modesto ma augusto monumento.

« Ivi riposano i caduti nel 1849.

« Allora Roma dette un soffio di virtù antica, virtù che poi fu maestra di fede, tanto nei trionfi, quanto ora nei disinganni.

« Vennero quindi i plebisciti che alzarono l' edificio sfidante ogni attacco, compresi gli attacchi dei fossili vivi in un mondo spento.

*Voci*. Abbasso i clericali.

*Cairoli*. Del resto agli impenitenti paladini della rivincita può dirsi: Il popolo ha dato i plebisciti, guai a chi li tocca! *(Frenetici Applausi)*.

Qui Cairoli ricordò Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele e i sacerdoti non degeneri. Ugo Bassi, Grioli, Arnaldo da Brescia, Savonarola, Giordano Bruno, accennando alle invasioni straniere le dice sempre infeste all' Italia e alla civiltà e conchiuse dimandando che siano incolumi i diritti dello Stato e quelli delle coscienze e finisce:

« È certo che Roma è degna di alti destini e con questo augurio saluto e ringrazio la popolazione romana.

## IL MANIFESTO DEL PRINCIPE NAPOLEONE

L' Agenzia Stefani comunica oggi che a Parigi il *Figaro* ha pubblicato un manifesto del principe Napoleone, e ce ne trasmette un sunto.

Eccone invece il testo completo:

« *Signori deputati*,

« Vi domandano l' esilio mio e dei miei figli. Io non sono un pretendente, ma invece sto sommesso alle leggi. Quando la Repubblica fu minacciata io la difesi. Il solo motivo della mia proscrizione sarebbe perchè io sono il capo della famiglia dei Napoleoni, ma lo era già quando fui arrestato come semplice cittadino. Un principe di Orléans marita la figlia ed invita gli amici. È impossibile incriminarlo neppure per la ragione di Stato. Io non c' entro. Il Presidente del Consiglio manda felicitazioni a Lisbona ed ecco che ciò trasforma me in pretendente.

« Andrei volentieri in esilio ove sapessi con ciò di contribuire alla prosperità della patria e all' unione dei figli suoi. Ma i pericoli della repubblica risiedono nella sua Costituzione, opera di realisti. Anzichè sostituirle una Costituzione repubblicana seria, la avete mantenuta trasformandola in strumento di oppressione giacobina.

« Da quindici anni molto avete declamato. Avete rovesciato ministeri, avete distribuito impieghi; molti di voi si sono mostrati insaziabili nell' arricchirsi.

« Ma non siete stati capaci di introdurre alcun miglioramento sociale. Non avete saputo rispettare nè abolire il Concordato; non restare liberi scambisti e dichiararvi protezionisti; non riformare nè allegerire le imposte; non placare una solo inimicizia internazionale; non contrarre una alleanza. Avete versato oro e sangue francese in un suolo lontano. Da ogni parte risuonano clamori per interessi sofferenti, per credenze religiose o filosofiche minacciate.

« L' esilio dei principi renderà forse migliore la Costituzione o più saggia la vostra condotta? » No! Aumenterà gli imbarazzi. È impossibile restare a mezza strada. Dopo il principe, esilierete i suoi partigiani; quindi i dissidenti; poi i vostri amici tiepidi, e arriverete così a una legge dei sospetti, al Terrore, alla guerra civile. Mi sostiene la speranza che il popolo non tarderà a riconoscere i veri amici. Ieri vi seguiva, oggi vi subisce; bentosto, se non vi emendate, vi congederà. Il diritto sarà vendicato.

« NAPOLEONE ».

## L' ERUZIONE DELL' ETNA SI CALMA

*Nicolosi*, 5 giugno — I bracci della lava sono tutti fermi e freddi, così che si può camminare sulla lava. Dal cratere sgorga un' unica sorgente che emette 60 metri cubi di lava liquida ad ogni minuto, formando un rigagnolo largo 4 metri, alto uno, percorrente 15 metri al minuto. Questa quantità non può più alimentare la corrente in modo sensibile da fare avanzare tutti i bracci.

In data del 3, il *Corriere di Catania* scriveva:

« Possiamo affermare che l' eruzione è finita. Così, tranne nuovi imprevedibili avvenimenti, Nicolosi può dirsi salva. E possiamo dire che i telegrammi *ufficiali* ed ufficiosi che annunziarono per parecchie volte e per molti giorni Nicolosi perduta, furono almeno inconsiderati e precipitati, come sono stati troppo rigorosi e troppo prematuri i provvedimenti adottati dall' autorità politica. I fatti ci danno ragione ».

## SALUTE PUBBLICA

Da Alessandria scrivono alla *Gazzetta di Torino*:

La triste rubrica s'ingrandisce. Ieri erano Rocchetta Tanaro e il Cristo che ci annunziavano dolorosamente il malanno da cui erano colte, oggi la coorte funerea s'allarga e vengono ad aggiungersi Felizzano, Solero e Masio.

Se da principio i casi isolati pronunziatisi qua e là lasciavano la speranza che il morbo non potesse far presa nella nostra provincia, oggi la rapidità con cui si è diffuso e l'aumento desolante dei casi e dei susseguiti decessi ci fanno avvertiti che ci troviamo di fronte ad una vera invasione colerica.

Fortunatamente, nella disgrazia, sembra che il morbo continui a mantenersi sporadico, perciò poco epidemico e non sempre fatale — *benignità* che non si riscontrano nel vero ed autentico colera asiatico.

*Brindisi* 6. — Ad Oria casi due.

*Oria* 7. — Casi 1.

*Bari* 7. — Casi 1 e morti 2 dei prec.

*Venezia* 7. — Casi 21 e morti 13 di cui 9 dei precedenti.

*Firenze* 7. — Nei due casi annunciati è escluso che si tratti di cholera. Gli ammalati migliorano. Nessun caso nuovo. Le condizioni sanitarie sono ottime.

*Roma* 7. — La *Gazz. uff.* pubblica una ordinanza stabilente 7 giorni d'osservazione sui bastimenti provenienti da Venezia e destinati a tutti i porti dell'Adriatico con traversata incolume.

## IL GRAN PRIX DI PARIGI

*Parigi 6 giugno* — Il premio di 100 mila lire della città di Parigi fu vinto da un cavallo inglese: *Minting* che era il favorito e si dava circa alla pari.

Gli scommettitori furono stavolta abbastanza fortunati e non ebbero le delusioni del *gran prix* d'Auteuil.

Giunse secondo *Polyeucte* e terzo *Sycomore*, ambedue cavalli francesi.

I cavalli che vi presero parte furono 10.

Malgrado la pioggia che durò insistente tutta la gionata, nel campo delle corse c'era folla.

## DALLA PROVINCIA

Cento 7 Giugno 1886.

Ieri festa Nazionale dello Statuto gli impiegati amministrativi di questo Municipio offrirono un modesto banchetto al R. Delegato straordinario signor cav. Giuseppe Sanna, al quale furono invitati il signor conte cav. Martinelli, sotto prefetto ed il signor avv. Masotti Pretore, che si compiacquero intervenirvi onorando così gli impiegati del Comune, ai quali la loro presenza tornò di vero conforto.

Il Segretario-Capo, a nome degli impiegati del Municipio, consegnava poi al detto sig. cav. Sanna un indirizzo scritto su pergamena lavorata con gusto d'arte il più squisito dall'impiegato sig. Giovanni Bagni.

L'indirizzo è il seguente:

All'Ill.mo sig. cav. avv. Giuseppe Sanna Consigliere di Prefettura

Prossima la S. V. Ill.ma al termine dell'importante e non facile incarico di R. Delegato Straordinario per l'Amministrazione provvisoria di questa Città e Comune, permetta a noi sottoscritti che abbiamo avuto il vantaggio di avvicinarla nei continui rapporti d'ufficio di esternarle, ossequiosi, la più viva riconoscenza per la bontà quasi paterna colla quale ci ha diretti e sorvegliati nel disimpegno dei nostri doveri.

Il dispiacere in noi che la S. V. ci abbandoni è lenito solamente dal grato ricordo della benevolenza usataci, dalla memoria del nobile suo carattere e dell'esempio che Ella ci lascia di savio ed esperto amministratore, di integerrimo ed amoroso Magistrato.

Conservi, egregio signor Cavaliere, anche lontano ed in quei maggiori uffici che la fiducia del Governo ed i suoi veri meriti personali le riservano, ricordo di noi che ci tornerà inestimabilmente gradito.

Accolga intanto i sensi della nostra perfetta osservanza nell'atto che passiamo all'onore di protestarci.

Della S. V. Ill.ma

Cento 6 Giugno 1886.

*Gli impiegati amministrativi del Comune di Cento*

(Firmati) **Giuseppe dott. Salvi - Eugenio rag. Trivulzi - Burgatti ing. Federico - Medici Pietro - Orsini Antonio - Soriani Gaetano - Barulfaldi Raffaele - Pioppi Medardo - Soriani Alessandro - Bagni Giovanni - Gagliardi Raffaele.**

# IN ITALIA

ROMA 7. — La *Gazzetta Ufficiale* non pubblica l'elenco dei nuovi senatori. Lo pubblicherà domani.

Pubblica invece i decreti che nominano Durando presidente del Senato; Saracco, Tabarrini, Canizzaro e Giannuzzi-Savelli vice-presidenti.

— Il Papa nell'odierno Concistoro nominò cardinali: Bernardon, arcivescovo di Reims; Theodoli, prefetto dei Sacri Palazzi; Taschereau, arcivescovo di Quebec; Gibbons, arcivescovo di Baltimora; Place arcivescovo di Rennes, e Mazzella della Compagnia di Gesù.

Pronunziò una allocuzione elogiativa senza allusioni politiche.

— Domani giungerà Biancheri; ove egli accetti la presidenza, la sinistra non contrapporrà un candidato; in caso contrario lotterà.

Credesi sicuro che Biancheri accetterà.

La battaglia si darà sulla nomina della commissione del bilancio.

RAVENNA — Le notizie che ci giungono da Porto Corsini, sono più che soddisfacenti. Nessun caso nuovo si è verificato in tutto Sabato e tutto ieri, ed i malati dei giorni precedenti stanno molto meglio.

FORLÌ 6. — Ieri notte dopo lunga malattia è morto Gaetano Marini, direttore della *Provincia*.

Un telegramma da Cesena annunzia la morte, pare, improvvisa, del Conte Pietro Pasolini Zanelli.

FIRENZE — La *Nazione* confermando i casi di colera dei coniugi Del Conte i cui visceri sono ancora sottoposti all'esame della scienza, narra che una signora Cavaciocchi dimorante al piano superiore dei Conti fu pure colpita, e che un certo Baroncelli moriva improvvisamente in via de' Servi, ma la Cavaciocchi venne salvata ed il Baroncelli non è morto di colera ma di febbre e catarro.

Tuttavia le autorità presero le più energiche misure sanitarie. Però la *Nazione* dice che non è il caso di allarmarsi. In fin de' conti dei quattro casi non ve ne son che due che si possano dir di colera.

CASTELNUOVO GARFAGNANA — A Castelnuovo di Garfagnana; Domenica scoppiò una polveriera; i danni sono rilevantissimi ma, fortunatamente, non si ha a deplorare nessuna vittima.

VENEZIA — La passeggiata di Beneficenza organizzata per cura della società Bucintoro, sebbene alquanto guastata dal cattivo tempo riuscì bene. Vennero percorsi tutti i canali e le vie della città. Alla sera continuò la questua per le strade principali, per i caffè e le birrerie. Vennero raccolti 1600 capi di biancheria e vestiti e oltre 5200 lire in denaro.

# ALL' ESTERO

LUGANO 6. — Ieri nel pomeriggio cadde una grandine fittissima e di una grossezza straordinaria. Il temporale minacciosissimo durò parecchie ore. I raccolti nei dintorni della città si danno come irremissibilmente perduti.

PARIGI — Di sorpresa in sorpresa. La Commissione che esamina il progetto di legge sulle espulsioni dei principi approvò con 6 voti contro 5 la proposta Brousse-Bardeau, secondo la quale tutti i principi sono espulsi per legge, ma si lascia facoltà al governo di permettere ai non discendenti diretti da sovrani il soggiorno in Francia.

Ma quando la Commissione venne alla nomina del relatore, dopo tre scrutini, Maret ebbe cinque voti; altrettanti Pelletan, e uno astenuto. Rimase eletto Maret, come più anziano; egli è contrario a ogni e qualunque espulsione. Egli proponesi di parlar chiaro e di dimettersi qualora vengano respinte le conclusioni del suo rapporto, che dicesi sarà pronto lunedì.

— Il vecchissimo cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, è di nuovo gravemente ammalato.

Si dispera di salvarlo.

— Un agricoltore rumeno quarantenne, morsicato da un cane arrabbiato agli undici di maggio, arrivato a Parigi ai venticinque e curato da Pasteur, fu preso dall'idrofobia ed è moribondo.

MARSIGLIA — Il consiglio di guerra marittimo di Tolone condannò a morte un marinaio che schiaffeggiò il suo superiore.

RIO JANEIRO — Narra l'*Italia* di Rio de Janeiro che il Sommaruga è in quella città e pubblicherà in quel giornale le sue impressioni. Però per quaranta giorni dovrà rimanere inoperoso causa la caduta che gli fece rompere il braccio.

NEW YORK — Il *Bradstreet's Journal* valuta a dollari 2,800,000 le perdite subite dagli operai per salario non guadagnato; a dollari 24,000,000 le perdite causate indirettamente per la sospensione forzata degli affari a dollari 2,100,000 le perdite sugli affari correnti: in totale 30,000,000 (circa 150,000,000 di lire) cifra tonda.

— La signorina Rose Hopkins, di Wilkesbarre, Pennsylvannia, giovane, bella, ricca e signorilmente educata, è fuggita ieri l'altro con un bracciante itaiano, certo Antonietto Beleschi, impiegato nella costruzione di un ramo della ferrovia Schuylkill.

Dicesi che il Beleschi sia egli stesso di nobile famiglia, e stato educato a tutt'altro che all'umile mestiere a cui la necessità lo ha sottoposto in America.

Probabilmente i due felici amanti e sposi, si sono recati nell'Ovest.

## GIUNTA COMUNALE

*Deliberazioni della seduta* 25, 29 *Maggio*

Autorizzava l'esecuzione delle opere necessarie per ridurre in stato di buona manutenzione la strada Argine primaro di S. Luca.

Approvava la spesa occorrente per lavori di rialzo delle fiancheggiature di alcune strade del forese.

Deliberava di solennizzare la prossima festa dello Statuto, secondo il praticato degli anni scorsi.

Per deficienza di fondi in Bilancio, ha passato agli atti la richiesta per elargizioni a favore del Consorzio Nazionale.

Autorizzava la provvista del mobiglio occorrente pel nuovo Ufficio di Delegazione in Quacchio.

Stabiliva le misure da adottarsi nei casi di malattie contagiose.

Facoltizzava il pagamento di varie spese occorse per l'impianto del nuovo sistema d'illuminazione nel Teatro Comunale.

Approvava la località scelta dall'apposita Commissione per la costruzione del nuovo Cimitero in Villanova di Denore.

Votava un elogio ed una gratificazione alla Guardia Mun. Lizzi Napoleone, per avere nel giorno 18 Maggio corr. arrestato un cavallo che a corsa sfrenata percorreva la Città.

Autorizzava la locazione, fino al prossimo S. Michele della Bottega N. 87 in Corso Porta Reno.

Affidava ad un assessore, per le sue proposte, l'esame della richiesta fatta, se il Municipio intenda fornire l'acqua potabile alla frazione di Corlo ed al restante del territorio Comunale, qualora dall'Impresa Medici si facesse la condotta d'acqua ad uso della Società delle Bonifiche e dei Comuni di Copparo e Codigoro.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Prendeva atto della Nota colla quale il signor Prefetto della provincia partecipa che con Decreto Reale in data 16 and. mese, vennero accettate le dimissioni dalla carica di Sindaco di questo Comune, rassegnate dal sig. comm. Anton Francesco Trotti.

Prendeva atto della rinuncia emessa da un alunno, stato non ha guari nominato presso la Divisione di Ragioneria.

Rimetteva al ff. di Sindaco, pei presi provvedimenti, una istanza per sussidio.

Approvava alcuni contratti d'abbonamento, stipulati dall'Impresa Daziaria con esercenti del forese.

Autorizzava la provvista di alcune cartelle per uso di vari uffici comunali.

Autorizzava la provvista di alcuni oggetti di vestiario all'operaio addetto ai pubblici giardini.

Provvedeva per la delimitazione di confine tra una proprietà privata in Vigarano, e quella di ragione comunale.

Autorizzava il compianamento di alcune strade del forese.

Deliberava di non poter accogliere una domanda per restituzione di tassa bestiame.

Approvava in via d'urgenza il Verbale consigliare della seduta 6 spirante mese.

Incaricava il ff. di Sindaco di far pratiche presso il Ministero della Guerra affinchè venga modificato il piano dei lavori alla Caserma di S. Domenico, e per ottenere lo stanziamento in questa Città di un Reggimento di Fanteria.

Fissava, a termini di legge, le elezioni amministrative per il giorno 20 p. v. Giugno.

Autorizzava il pagamento spettante all'assuntore dei lavori di ristauro agli acciottolati di città eseguiti nel decorso anno 1885.

Autorizzava la spesa occorrente per praticare uno speciale servizio di disinfezione in alcune strade della città.

Autorizzava, in via provvisoria, la consegna del fabbricato della Consolazione, all'amministrazione dell'Ospedale, salva la sanzione del Consiglio, per destinarlo ad uso di Lazzaretto.

Emetteva parere favorevole ad una domanda per attivazione di vettura pubblica col n.° 27.

# CRONACA

**Senatori.** — Tra i nomi dei nuovi senatori il di cui primo elenco sarà oggi pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* vi ha quello del Conte Taucredi Estense Mosti.

Un po' tardi se vuolsi, l'alta dignità viene a dare testimonianza dei titoli ragguardevolissimi di benemerenza acquistati dal valoroso patriotta e illustre patrizio nostro concittadino.

**Corte d'Assise** — Oggi s'inaugurerà la seconda quindicina della 2ª sessione si discuterà la causa contro Rizzoli Ettore, Cassarini Antonio, Marchi Enrico, Govoni Alberto, detenuti; i primi tre per grassazione, il Govoni per falsa testimonianza. La causa occuperà tre sedute.

**Crescite et multiplicamini.** — Il movimento della popolazione nel decorso mese di aprile così si compendia dal bollettino statistico Municipale:

Nella popolazione stabile del Comune 285 nati, 178 morte e 11 espulsi morti. In quella mutabile 2 nati e 9 morti.

Gli immigrati furono 129, gli emigrati 65.

Per effetto di questo movimento la popolazione del Comune ebbe nell'Aprile l'aumento di 169 persone.

I matrimoni furono 50.

**Per la lapide a Cavour.** — Registriamo le seguenti ulteriori offerte colle quali dichiariamo chiusa la sottoscrizione.

Carlo prof. Grillenzoni L. 2. — Armando Casanova L. 1.

**Concerti.** — Giovedì sera p. v. s'inaugura la nuova illuminazione dei caffè Roma e Napoletano dei quali è conduttore

il Totti. Nel martedì e venerdì d' ogni settimana vi sarà poi concerto orchestrale.

**In questura.** — Arresto dei pregiudicati T. P. e B. G. sospetti autori di furto.

**Bollettino meteorologico.** — L' ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 6 giugno comunica ai giornali:

« Una tempesta, passante per Terranova, probabilmente s' incamminerà verso est-nord-est alterando la temperatura delle coste britanniche e francesi fra l'8 ed il 10 corrente ».

**Pubblicazione** — Liriche Varie (seguito a Cuore ed Arte) di Giuseppe Bacicinti (Enotrio Emiliano) comprendono Inni, Odi, Idilli, Leggende o Racconti Popolari, Elegie, Romanze ed Epigrammi il volume sarà preceduto da conveniente prefazione. Escirà nel luglio p. v. Coloro che intendono abbonarsi invieranno il loro biglietto da visita all'autore. I nomi dei sottoscrittori verranno stampati in apposito elenco. Il prezzo del libro da inviarsi al suddetto alla consegna del lavoro è, pegli abbonati di Lire 2 — per il pubblico, ad associazione finita, di Lire 3.

**Errata** — Nel numero di jeri all'articolo di cronaca *Rettificazione* ove parlavasi dell'invasione avvenuta in casa *Gnaccarini* fu stampato per isbaglio *Graciarini*.

**Teatro Tosi-Borghi** — Questa sera avrà luogo la beneficiata dell' accurato e coscienzioso primo attore signor Albano Mezzetti col capolavoro di Sakespeare.

Abbiamo sotto gli occhi alcuni giornali fra cui il *Monitore dei Teatri*, l' *Avvisatore*, la *Gazzetta di Genova*, quella di *Bergamo* i quali contengono lunghi articoli, tutti favorevoli a questo giovane artista e ne constatano l'abilità nel rappresentare l' *Amleto*.

Sappiamo però che il signor Mezzetti — modesto com' è - non si lascia insuperbire dalle lodi prodigategli e degli applausi che riscuote ogni sera, e considera la rappresentazione dell' *Amleto* come uno studio giovanile, un tentativo e noi vogliamo credere che il pubblico non mancherà di coronare i suoi sforzi e la simpatia a prezzo di studio acquistatesi.

Iersera fu festeggiatissimo nel *Primo passo di Goldoni*, una variazione sul *Goldoni e le sue sedici commedie* del Ferrari, corredatta dal Gallina con molto brio e disinvoltura.

Dunque alle 8 1|2.

**STATO CIVILE vedi 4.ª pagina**

# Telegrammi Stefani

## Del mattino

*Atene* 7. - Camera — Il ministro degli esteri annunzia ufficialmente che il blocco è levato.

*Vienna* 7. — La Camera decise di passare alla discussione degli articoli del progetto contro i delitti commessi dagli anarchici. Zallinger e Lorenzoni interpellarono sui provvedimenti presi contro l' importazione del colera dall' Italia.

*Berlino* 7. — La *Norddeutsche* annunzia che il cardinale Jacobini comunicò la nota a Scholzer il 1 giugno sull' episcopato prussiano che riceverà istruzioni di comunicare al governo sempre i nomi dei preti designati pei parrocchi che resteranno vacanti.

*Roma* 7. — Alle ore 8 3|4 pom. è giunto il principe Amedeo. Fu ricevuto alla stazione dal Re, ed ossequiato dagli on. Brin, Robilant, Genala, Visone, dal generale Pasi e dalle autorità.

*Londra* 7. — (Comuni) Affluenza considerevole. Gladstone e Hartington sono acclamati all' entrata. Goschen combattè vivamente ed equamente il *bill*. Dichiara che due alternative esistono: la coercizione proposta da Salisbury o il *bill* contenente formale trattato di pace e una soluzione durevole.

In seconda lettura il **bill Irlandese è respinto con 341 voti contro 311.**

*Londra* 7. — Il *Times* ha da Vienna che la levata del blocco della Grecia sarà seguita dal ritorno dei ministri delle potenze ad Atene. Le navi e le merci sequestrate dalle navi delle potenze si restituiranno senza ammettere però alcun reclamo circa le misure prese per queste merci e navi.

*Parigi* 7. — Il *Figaro* pubblica una protesta del Principe Girolamo Napoleone indirizzata ai deputati. Si lagna che il ricevimento al palazzo di Galliera, al quale egli è estraneo, lo abbia trasformato di colpo in pretendente. Dichiara che non fu mai pretendente; tuttavia si condannerebbe volontieri all'esilio se potesse così contribuire a rialzare la Francia; ma crede che i pericoli della Repubblica derivano dai vizi della sua costituzione stabilita dai realisti e dagli errori di condotta di quei che la governano. Il principe conchiude esprimendo il timore che la proscrizione dei principi sia il prelu di una legge di sospetti, di un regime di terrore e di guerra civile; ma spera che il popolo francese non tarderà a riconoscere i suoi veri amici.

*Londra* 7. — Vi furono gravi disordini a Belfast in occasione dei funerali di Curran annegatosi nelle ultime risse, mentre fuggiva dinanzi agli orangisti. Questi assalirono il corteggio funebre composto di ventimila persone. Parecchi colpi di fucile furono tirati. Ci fu un morto. I cattolici si recarono quindi dinanzi alla fabbrica di tela e ruppero i vetri.

Per tutta la serata polizia fece grandi sforzi per impedire collisioni sanguinose.

**(Il seguito in quarta pagina)**

**P. CAVALIERI, Direttore responsabile**

*(Tipografia Bresciani)*

Non è un grand'uomo - stavolta - la cui scomparsa dal mondo presti argomento alla nota funebre. È un onesto ed attivo negoziante vittima di odiosi raggiri curialeschi, di educazione trascurata, di carattere impetuoso. — I primi lo involsero in affari che rapivano alla famiglia di Lui buona porzione de' suoi guadagni a pro sempre di spese giudiziali... la seconda non gli faceva giustamente vedere da qual parte gli provenisse la rovina, donde il sopravvento del terzo che lo trasse inconsideratamente a percuotere il proprio simile — colpa giudicata con tutta severità da magistrati che tante volte si mostrano ben più clementi verso comuni e provati malfattori.

**Giuseppe Storari**

fece del bene — solamente come *uomo rozzo* non curò mai che si strombazzasse. Amò la propria famiglia; fu scrupoloso nell' adempimento dei suoi obblighi.

Colpito da una condanna troppo severa, e che la Corte d'Appello avrebbe indubbiamente emendata, non ebbe forza di sopportarne — tanto poteva in Lui il punto d'onore — più che la materialità, il peso morale e, sebbene a 67 anni, in tutto il vigore di un robusto organismo, si spogliò della vita, lasciando nella desolazione l' onesta famiglia che lo riamava.

Io vidi il dolore dei figli e n' ebbi l'anima straziata. Possano queste poche parole in parte lenire l'ambascia crudele della derelitta famiglia, consigliare alla rassegnazione la povera vedova nonchè le figlie Silvia, Teresina e Corinna, ed incoraggiare i figli Efrem ed Achille a proseguire nella via onesta e laboriosa che da tanti anni percorrono ben voluti e stimati.

*Un amico di famiglia*

RINGRAZIAMENTO

S. Agostino 6 Giugno 1886

Uliva Ferraresi, i figli Anacleto, Angelo, Eugenio e sorelle ringraziano dal cuore i Rappresentanti Municipali, la Società Operaia, la Filarmonica, il corpo degl'inseguanti e degli impiegati comunali, non che tutte le altre gentilissime persone che vollero onorare di loro presenza il corteo funebre dell'amato sposo e padre ANTONIO CORTICELLI, rapito alla vita da brevissimo morbo nelle ore 12 meridiane del giorno 2 corrente.

Il compianto che sorge generale e spontaneo prova la virtù del caro estinto, e ciò reca dolce refrigerio alla cruda sventura degli afflitti.

Si teme sia impotente a mantenere l'ordine.

*Lisbona* 7. — La polizia proibì un *meeting* repubblicano organizzato per chiedere lo scioglimento della guardia municipale. La polizia arrestò 223 individui che parteciparono a dimostrazioni contro la guardia municipale. I principali furono condotti a bordo di una nave da guerra. La tranquillità non è turbata.

*Parigi* 6. — Il *Soleil* ha da Londra; La febbre gialla infierisce a Venezuela specialmente a Caracas. Molte vittime negli europei.

Informazioni da Tientsin smentiscono la tensione dei rapporti fra la Russia e la China.

*Budapest* 7. — La notte scorsa vi furono alcune dimostrazioni contro il generale Janstey che ha già lasciato Finfkcen per Vienna.

La polizia impedì gli assembramenti; i soldati occuparono gli sbocchi di alcune strade. Vi sono parecchi feriti ed una trentina di arresti. Parecchi vetri delle finestre sono rotti.

*Napoli* 7. — Il Principe Amedeo è arrivato a bordo del *Savoia*. Parte per Roma.

*Budapest* 7. — Alla Camera, Tisza rispondendo ad un'interpellanza sull'attitudine brutale della polizia dice, che non può tollerare nelle strade dimostrazioni turbanti l'ordine per parecchi giorni e potenti compromettere il prestigio anche di uno Stato più potenti.

## UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Giugno 1886.

NASCITE Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Ancona Achile, caffettiere, celibe, con Bonfiglioli Eurichetta, donna di casa nub. — Benvenuti Enrico, cocchiere, celibe, con Arquà Cecilia donna di casa nub — Tani Augusto, cameriere, cel. con Bolognesi Elvira, donna di casa nub.

MORTI — Storari Giuseppe fu Leo, coniugato di Ferrara di anni 69, trafficante.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Giugno

NASCITE Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI MORTI N. 1

MATRIMONI — Giorgini Primo, inserviente postale, celibe, con D'Amoros Angela, donna di casa nubile.

MORTI - Gherardi Costantino fu Giovanni coniugato di Ferrara di anni 79, giorn.

Minori agli anni uno N. 0

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Giugno

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Tem.ª minª 16°, 4 c |
| Alt. med. mm. 754,98 | » mass.ª 26°, 4 c |
| Al liv. del mare 756,94 | » media 22°, 0 c |
| Umidità media . 43, 3 | Ven. dom. WSW;ESE |

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo

6 Giugno — Temp. minima 15,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Giugno ore 0 min 2 sec. 6.